

# Posta prioritaria

DI MARIO GIORDANO



## La famiglia tradizionale? Una specie da proteggere

sotto lo stesso tetto - chi più ne ha più ne metta - potrebbero chiedere leggi simil nozze. E intanto le famiglie normali (si può dire?) vengono bastonate e hanno sempre più difficoltà ad arrivare a fine mese. In questi tempi si parla tanto di salvaguardia delle specie, foche o pinguini che siano, di ritorno alla natura, dimenticando che la salvaguardia della specie umana passa inevitabilmente dall'incontro tra una donna e un uomo, come è previsto dalla natura. Il matrimonio, civile o religioso che sia, deve essere un caposaldo per uno Stato lungimirante ed è per questo che gli va riconosciuta una rilevanza sociale, avendo per finalità la procreazione e la crescita di figli. Infatti sono i nuovi nati che daranno slancio alla crescita dello Stato, garantendo risorse anche per gli anziani (pensioni) e per il sociale, quindi è questa unione che va ordinata, tutelata e premiata. Altre vie portano allo sfascio. L'altro giorno Napolitano ha detto: «Se i giovani non trovano lavoro l'Italia è finita». Ma finisce ancor prima se non ha giovani.

Luigi Furia - via mail

\*\*\*

**La tranquillizzo, caro Furia: resto convinto di quello che ho sempre scritto, e cioè che di matrimonio ne esiste uno solo, quello che fra uomo e donna. Così sta scritto nella Costituzione, così sta scritto in natura. Sono d'accordo con lei: per quante provette si usino, alla fine, per generare la vita ci vuole l'incontro di un uomo e di una donna. Può non piacere, ma è così. E se da una parte è giusto difendere i diritti degli omosessuali da qualsiasi discriminazione, dall'altra sarebbe ora che ci si occupasse un po' meno dei gay e un po' di più delle famiglie tradizionali, che non essendo alla moda vengono liberamente bistrattate e umiliate nell'indifferenza generale. Io continuo a pensare che sono loro le specie da proteggere. Lei sa, caro Furia, se esiste un Arcifamiglia? Perché, se esistesse, io mi ci iscriverei volentieri, visto che all'Arcigay ormai c'è una lunga coda...**

Caro Giordano, non mi dica che anche lei è per le nozze gay, altrimenti cambio subito giornale. Non ne faccio una questione di morale, ma d'interesse dello Stato. Premesso che per me ognuno è libero delle sue scelte dalla cintola in giù, senza alcuna discriminazione o emarginazione, non riesco a capire che cosa vogliano i gay dalla cintola in su. Quali sono le cose che a loro sono precluse o proibite? Chi proibisce a loro di fare un contratto che codifichi i loro rapporti, sia patrimoniali che altro? Domani anche i single, i fratelli che convivono, i vedovi e le vedove

